

ECCO LA COMMISSIONE PER LA REVISIONE DELLO STATUTO



Designati dal Senato accademico e dal Consiglio di amministrazione i componenti della Commissione, presieduta dal Rettore, che lavorerà alla revisione dello Statuto dell'Ateneo.

Ne fanno parte, indicati dal Senato accademico, i professori: Ivo Biagianti - facoltà di Lettere e filosofia di Arezzo, Maurizio Cotta - facoltà di Scienze politiche, Emilio Mariotti - facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, Felice Menicacci - facoltà di Medicina e chirurgia, Mario Perini - facoltà di Giurisprudenza, Felice Petraglia - facoltà di Medicina e chirurgia.

Designati dal Consiglio di amministrazione faranno parte della Commissione i professori: Marco Bettalli - facoltà di Lettere e filosofia, Gian Domenico Comporti - facoltà di Giurisprudenza, Riccardo Mussari - facoltà di Economia, Antonio Vicino - facoltà di Ingegneria, e i tecnici amministrativi Lorenzo Costa e Simone Cresti. La Commissione sarà presto completata con i nomi di due studenti individuati tra i rappresentanti degli studenti in Consiglio e Senato.

L'individuazione dei membri della Commissione è avvenuta tenendo conto dei criteri di competenza e di rappresentatività di tutte le componenti della Comunità accademica.

Iniziato il percorso per l'adeguamento dello Statuto dell'Ateneo

LA RIFORMA E IL RINNOVAMENTO

Ha preso avvio in Ateneo il percorso di riforma che porterà all'adeguamento dello Statuto alla legge n. 240 del 30 dicembre 2010.

«Da un lato dovremo adeguarci alla legge di riforma dell'Università - ha detto il rettore in una nota inviata alla comunità accademica - che introduce negli Atenei precise funzioni degli organi di governo e una nuova articolazione delle strutture; dall'altro dovremo in tempi rapidi agire strategicamente con l'obiettivo del superamento della crisi finanziaria e del rilancio dell'Ateneo». «Per quanto riguarda il tema della governance - prosegue la nota - dal momento che entro poco meno di sei mesi dovremo predisporre il nuovo Statuto, nelle prossime settimane saremo tutti chiamati a intervenire al dibattito che si svilupperà in Ateneo attraverso vari momenti di incontro. Il percorso di riforma della governance sarà l'occasione per delineare un sistema funzionale al rinnovamento della nostra istituzione». Come prevede la legge è in corso di costituzione la commissione che si occuperà della riforma dello Statuto (*box a lato*).

In merito alle azioni di risanamento il rettore ha presentato al Senato accademico le linee strategiche e le priorità che dovranno essere affrontate e che saranno sviluppate nell'ambito del progetto "Unisi 2015". Queste linee sono state - prosegue la nota del rettore - «individuate attraverso un metodo di lavoro di analisi e monitoraggio degli aspetti più importanti che riguardano la nostra istituzione - dai dati finanziari a quelli statistici sulla ricerca e sulla



didattica, dagli aspetti organizzativi a quelli di relazione con le istituzioni e con il territorio in generale». La discussione avviata è proseguita in Consiglio di amministrazione; il progetto sarà, inoltre, condiviso all'interno dell'Ateneo e sarà oggetto di confronto istituzionale esterno. Nell'ambito del percorso intrapreso dall'Ateneo è stata organizzata l'iniziativa dal titolo "Incontro sulla Riforma delle regole di governo degli Atenei". L'evento si è tenuto lo scorso 22 febbraio nell'Aula Magna del palazzo del rettorato. Oltre al rettore Angelo Riccaboni sono intervenuti i professori: Maurizio Martelli, prorettore vicario dell'Università di Genova che ha illustrato il processo di revisione dello Statuto finora espletato in quella sede e il professor Gian Domenico Comporti, della facoltà di Giurisprudenza.

Tutti i materiali di approfondimento e gli interventi pervenuti sull'argomento sono in corso di inserimento alla pagina web www.unisi.it/ateneo/modifiche_statuto, raggiungibile anche dalla sezione "In agenda" della home page del sito di ateneo.

(Intervento alle pagine da 2 a 5)

Legge n. 240 del 30 dicembre 2010

Organi di governo e organizzazione: iniziato l'iter per l'adeguamento dello Statuto dell'Università di Siena

«CONSAPEVOLI CHE LA CRISI SI SUPERA DALL'INTERNO»



Se il 2010 sarà ricordato per le innumerevoli proteste, discussioni, confronti nell'ambito della riforma dell'università italiana, il nuovo anno si apre dopo la definitiva approvazione della legge di riforma, avvenuta con la promulgazione del 30 dicembre 2010. La legge n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", modifica in maniera sostanziale la struttura e le attività delle organizzazioni universitarie.

*Di seguito pubblichiamo un commento alla nuova normativa del professor **Gian Domenico Comporti**, docente della facoltà di Giurisprudenza.*

«È a tutti noto che, con la pubblicazione nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 10 del 14 gennaio 2011 della legge 30 dicembre 2010 n. 240, è iniziato il conto alla rovescia per l'adozione delle misure di attuazione della c.d. riforma Gelmini (ne sono state contate 45 di competenza governativa e 14, oltre all'adeguamento degli statuti, di competenza delle università).

Nel momento in cui si vanno moltiplicando le iniziative di studio ed approfondimento sulla portata della nuova normativa e cominciano a circolare le prime indicazioni applicative, mi preme sottolineare che il successo dell'operazione di riscrittura delle regole di governo dell'Ateneo non dipende soltanto dalla serietà e correttezza con cui sarà strutturato il relativo procedimento e dalla capacità di mobilitare al suo interno le necessarie competenze tecniche, quanto anche (e, forse, soprattutto) da una precisa condizione culturale: la crisi si supera solo dall'interno e solo se la comunità accademica senese ha finalmente maturato la consapevolezza del pieno dispiegamento del suo ciclo, avendone inghiottito i frutti amari "fino alla sazietà e al disgusto" (come scriveva Nicolaj Berdjaev nel Nuovo medioevo). È dunque necessario mettere da parte i sentimenti negativi, le rivendicazioni passatiste e corporative e gli atteggiamenti vendicativi, opportunistici, attendisti e gattopardeschi, per concentrare tutti

(N.d.R. i titoletti sono redazionali)

gli sforzi in un'intensa quanto coraggiosa e lungimirante progettualità. La via di uscita, infatti, non può venire da iniziative atomistiche ed estemporanee, né può dipendere dalle supposte capacità salvifiche di terzi (siano essi individuati nella Magistratura, in figure commissariali o nelle forze politiche di vario livello e schieramento), ma può essere trovata solo da "un movimento in alto e in profondità" espresso da tutte le componenti del nostro Ateneo.

Quello che ci attende non va pertanto considerato alla stregua di un mero adempimento burocratico-normativo, ma colto e vissuto come un'occasione storica (forse l'ultima vera occasione) per il rilancio dell'Ateneo senese.

Verso la modifica degli Statuti

Dal punto di vista strettamente giuridico, l'art. 2 della legge n. 240/2010 impone alle università statali la modifica dei propri statuti in materia di organizzazione e di organi di governo nel rispetto dei principi di autonomia, semplificazione, efficienza, efficacia, trasparenza e accessibilità delle informazioni. In parole brevi, la riforma mira essenzialmente a coniugare l'indefettibile principio di autonomia con una forte responsabilizzazione delle azioni e delle scelte. Non a caso, la capacità di conseguire risultati concreti in termini di semplificazione e razionalizzazione delle strutture in base al relativo dimensionamento sarà misurata dal Governo ed integrerà un criterio di valutazione delle

università ai fini dell'allocazione futura delle risorse (art. 2, comma 12).

I vincoli e criteri direttivi posti dalla legge all'autonomia statutaria delle università vanno esaminati distintamente, a seconda che riguardino: a) il governo dell'ateneo; b) l'articolazione interna dell'organizzazione.

Il governo dell'Ateneo

Quanto al governo dell'ateneo, si prevedono i seguenti organi: **rettore, senato accademico, consiglio di amministrazione, collegio dei revisori dei conti, nucleo di valutazione e direttore generale**.

Al **rettore**, che può essere scelto tra i professori ordinari in servizio anche presso altre università italiane, con modalità e criteri da definire, salvo il vincolo del mandato unico di sei anni non rinnovabili e la possibilità di essere sfiduciati su iniziativa del senato accademico dopo due anni, sono attribuite la rappresentanza legale dell'ente e le funzioni: di indirizzo, iniziativa e coordinamento delle attività scientifiche e didattiche; responsabilità del perseguimento della finalità istituzionali; proposta del documento di programmazione triennale di ateneo, del bilancio di previsione annuale e triennale e del conto consuntivo, del direttore generale; di iniziativa dei procedimenti disciplinari verso i docenti.

Per il resto, il vero organo di governo dell'ateneo diviene il **consiglio di amministrazione**, composto da un

Legge n. 240 del 30 dicembre 2010

Verso una nuova distinzione dei ruoli e delle funzioni. Più importanza al contatto e al dialogo con il mondo esterno

IL GOVERNO DELL'ATENEIO: RIDISEGNARE GLI ORGANI

numero massimo di 11 membri, inclusi il rettore e una rappresentanza elettiva degli studenti, di cui almeno tre (o due per i consigli composti da meno di undici persone) non appartenenti ai ruoli dell'ateneo, designati o scelti secondo modalità da definire tra personalità italiane o straniere, individuate anche mediante avvisi pubblici, in possesso di comprovata competenza in campo gestionale ovvero di un'esperienza professionale di alto livello e necessaria qualificazione scientifica e culturale. La presidenza può essere riservata al rettore o ad uno dei predetti consiglieri esterni e il mandato massimo è di quattro anni (due per i rappresentanti degli studenti), rinnovabile una sola volta, mentre può essere previsto il rinnovo non contestuale dei diversi membri in modo da assicurare un cambio graduale dell'intero consiglio. Le funzioni sono essenzialmente di indirizzo strategico, programmazione, vigilanza sulla sostenibilità finanziaria e gestione (ivi comprese le competenze in ordine all'attivazione o soppressione di corsi o sedi, all'approvazione delle proposte dei dipartimenti in ordine alle chiamate dei docenti, alla conclusione del procedimento disciplinare verso i medesimi, al conferimento dell'incarico di direttore generale).

Al **senato accademico** restano di conseguenza riservate funzioni propulsive e consultive in materia di didattica, ricerca e servizi agli studenti (ivi comprese l'attivazione-modifica-soppressione di corsi, sedi, dipartimenti e strutture, e i bilanci di previsione annuale e triennale e conto consuntivo), nonché regolamentari relativamente all'approvazione del regolamento di ateneo, i regolamenti (anche di competenza dei dipartimenti e delle strutture di raccordo) in materia di didattica e ricerca, il codice etico della comunità universitaria. Lo stesso senato può, inoltre, proporre al

corpo elettorale una mozione di sfiducia al rettore una volta trascorsi due anni dall'inizio del suo mandato. I senatori hanno un mandato massimo di quattro anni (come i componenti del consiglio di amministrazione), rinnovabile una sola volta. Gli stessi devono essere eletti in numero non superiore a 35 unità (compresi il rettore e la rappresentanza elettiva degli studenti), e comunque proporzionato alle dimensioni dell'ateneo, e per almeno due terzi devono essere docenti di ruolo, almeno un terzo dei quali direttori di dipartimento, in modo da rispettare le diverse aree scientifico-disciplinare dell'ateneo.

Altra figura di spicco del nuovo sistema di governo degli atenei è il **direttore generale**, che sostituisce i vecchi direttori amministrativi e assume una più spiccata ed autonoma valenza manageriale, essendo responsabile, sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio di amministrazione, della complessiva gestione ed organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo. Egli è scelto dal consiglio di amministrazione, su proposta del rettore e sentito il parere del senato accademico, tra persone di elevata qualificazione professionale e comprovata esperienza pluriennale con funzioni dirigenziali; è legato all'università con contratto di lavoro a tempo determinato di diritto privato

per la durata massima di 4 anni rinnovabili, con trattamento economico fissato con decreto del MIUR di concerto al MEF.

Completano il quadro il **collegio dei revisori dei conti**, di cui è accentuata la terzietà in funzione di controllo (risultando composto da un magistrato amministrativo o contabile o avvocato di stato, e da due soggetti designati dal MIUR e dal MEF), e il nucleo di valutazione, composto di soggetti con elevata qualificazione professionale in prevalenza esterna all'ateneo il cui curriculum è reso pubblico nel sito internet.

La distinzione dei ruoli e delle funzioni

Volendo chiosare il quadro appena rappresentato, può dirsi che esso risponde al principio della distinzione dei ruoli e delle funzioni, in virtù del quale i professori sono sollecitati a rinunciare alle improprie incombenze di gestione dell'università, per le quali non si sono mostrati adeguati e si preferisce, dunque, ricorrere a profili professionali di tipo amministrativo-manageriale (come meglio si vedrà infra); al contempo, però, gli stessi sono indotti a riappropriarsi dell'inaddivicabile ruolo scientifico e concentrarsi sulla ricerca, la docenza e la formazione-selezione dei futuri ricercatori. Simile disegno non pare peraltro condurre all'isolamento degli stessi professori nelle aule universitarie, senza contatti con i contesti culturali, sociali ed economici che le circondano, se è vero che la nuova normativa contiene significative aperture verso la partecipazione a società con caratteristiche di start up o spin off ed una rimodulazione delle forme di compatibilità dei docenti a tempo pieno con altre attività (art. 6, commi 9 e 10). Quello che pare così profilarsi è piuttosto il favor verso forme di contatto e dialogo con il mondo esterno che valgono anche



(Continua a pagina 4)

Legge n. 240 del 30 dicembre 2010

Le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca e delle attività didattiche concentrate in un'unica struttura

I NUOVI DIPARTIMENTI E LE “STRUTTURE DI RACCORDO”

(Segue da pagina 3)

per l'ateneo (in termini di circolazione di idee, progetti, finanziamenti) proprio in quanto condotte sulla base di un qualificato ruolo culturale e scientifico e non in ragione della mera titolarità di qualche carica accademica (come ammoniva Max Weber in pagine classiche: “Nel campo scientifico ha una sua personalità solo chi serve puramente il proprio oggetto”).

All'esito di tutto ciò, continuare a parlare di autonomia, in termini di autogoverno dell'università, penso possa avere ancora un senso a condizione di intendere con tale formula la responsabilità della classe accademica di progettare il futuro dell'istituzione servita, definendone un modello coerente con la propria tradizione, missione e dimensione, fissando quindi le relative regole di funzionamento, e riservandone per il resto il governo ad altre figure professionali, sulla cui scelta e vigilanza intervenire attraverso il circuito rettore-consiglio di amministrazione.

L'organizzazione interna

Quanto all'organizzazione interna, si afferma la direttrice volta a concentrare nei **dipartimenti** le funzioni finalizzate allo svolgimento della ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative. Gli stessi dipartimenti devono essere riorganizzati in modo che a ciascuno afferisca un numero minimo di 35 docenti, secondo un criterio di omogeneità dei settori scientifico-disciplinari. A tal fine, sulla scorta di quanto previsto anche dall'art. 84, comma 1, del D.P.R. n. 382/1980, può precisarsi che ciascun professore e ricercatore deve afferire ad un dipartimento in cui viene svolta attività di ricerca affine al suo settore disciplinare o, comunque, attinente al proprio curriculum scientifico attestato dalle pubblicazioni (anche l'art. 30, comma 4, del vigente Statuto parla di scelta del



docente coerente con il s.s.d. di appartenenza). La struttura interna pare ancora articolabile nei seguenti organi (incidentalmente richiamati nell'art. 2, comma 2, lett. f, della legge): il direttore, il consiglio e la giunta, tenendo però presente il differente peso degli stessi e, in particolare, dei direttori che costituiranno almeno un terzo dei docenti di ruolo che (per almeno due terzi) comporranno - come veduto - il senato accademico. Per quanto riguarda le operazioni di trasformazione dei dipartimenti, occorre fare una distinzione, in quanto al momento attuale, cioè prima e nelle more della riforma statutaria, parrebbe possibile (ed opportuno) procedere soltanto alla soppressione-disattivazione (di competenza del senato accademico, nel rispetto dei presupposti e della procedura di cui all'art. 11 del vigente Regolamento sulle strutture scientifiche), o alla fusione (che dovrebbe essere approvata dal senato accademico, ex art. 29, comma 2, dello statuto; e formalizzata con decreto rettorale, previa proposta dei docenti interessati ed acquisiti una relazione tecnica del Nucleo di valutazione ed il parere del Collegio dei direttori di dipartimento, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento sulle strutture scientifiche). Ciò non solo al fine di dare attuazione al Piano di risanamento, ma anche per preparare l'attuazione del più generale disegno di razionalizzazione che sarà definito con il nuovo statuto. Dopo

l'entrata in vigore del nuovo statuto, invece, la costituzione e variazione dei dipartimenti potrà avvenire nel rispetto delle nuove competenze degli organi di governo e, quindi, rientrerà tra le funzioni del consiglio di amministrazione, previo parere obbligatorio del senato accademico (cfr. art. 2, comma 1, lettere e e h, della legge). Tra più dipartimenti, raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare, possono essere istituite “**strutture di raccordo**”, variamente denominate (es. Facoltà, Aree, Scuole, ecc.), con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche e di gestione dei servizi comuni, nonché di proposta di attivazione o soppressione di corsi di studio, e funzioni assistenziali, che sono inscindibili a quelle didattiche e di ricerca, per i docenti di materie cliniche. Dette strutture non possono essere superiori a 12 e devono comunque essere proporzionate, per numero e natura, alle dimensioni dell'ateneo ed alla tipologia scientifico-disciplinare dello stesso. Le stesse sono rette da un organo deliberante (che può denominarsi consiglio) composto dai direttori dei dipartimenti nelle stesse raggruppamenti e da una rappresentanza elettiva degli studenti, nonché, in misura complessivamente non superiore al 10% dei componenti dei consigli dei dipartimenti stessi, da docenti scelti con modalità rimesse allo statuto tra i componenti delle giunte dipartimentali o tra i coordinatori dei

Legge n. 240 del 30 dicembre 2010

La commissione istruisce, studia e propone il nuovo Statuto. L'approvazione finale spetta al Senato accademico

L'APPROVAZIONE DELLO STATUTO ENTRO SEI MESI

corsi di studio o di dottorato ovvero tra i responsabili delle attività assistenziali di competenza della struttura ove previste. Il **presidente** deve essere un professore ordinario afferente alla struttura ed eletto dalla stessa, o nominato secondo differente modalità stabilita nello statuto. Tali organi durano in carica tre anni e possono essere rinnovati per una sola volta.

Un disegno siffatto rende con tutta probabilità superflua la permanenza nel disegno organizzativo dell'ateneo non solo della facoltà, come attualmente concepita, ma anche del collegio dei direttori di dipartimento (art. 32-bis dello statuto) e dei Centri di ricerca interdipartimentali (art. 34 dello statuto), le cui funzioni dovrebbero essere assorbite, rispettivamente, dalle nuove strutture di raccordo e dalla ridefinizione degli ambiti dei dipartimenti.

Completa l'articolazione interna una commissione paritetica docenti-studenti, che può essere istituita all'interno dei dipartimenti o delle strutture di raccordo, con le funzioni di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori; l'individuazione di indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse; la formulazione di pareri sull'attivazione e soppressione di corsi di studio.

Il ruolo degli studenti

È, ancora, prevista la garanzia di una rappresentanza elettorale degli studenti all'interno del senato accademico, consiglio di amministrazione, nucleo di valutazione, strutture di raccordo e commissione paritetica docenti-studenti, con attribuzione dell'elettorato passivo agli iscritti per la prima volta e non oltre il primo anno fuori corso ai corsi di laurea, laurea magistrale e dottorati di ricerca, e limite biennale del mandato, rinnova-



bile una sola volta. Alla stessa rappresentanza studentesca devono essere assicurate forme di tutela e, in particolare, il diritto di accesso ai dati necessari per l'esplicazione dei compiti.

Segue la previsione di misure di rafforzamento dell'**internazionalizzazione** di docenti e studenti e di sanzioni da irrogare in caso di violazione del codice etico della comunità universitaria (che va approvato entro 180 gg., ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge).

Infine, allo statuto è rimessa anche la previsione del **regime di incompatibilità** della condizione di professore a tempo definito con l'esercizio di cariche accademiche (art. 6, comma 12, della legge), nonché le modalità di istituzione di un **collegio di disciplina** composto da professori e ricercatori a tempo pieno e competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari a carico dei docenti e ad esprimere il parere conclusivo (art. 10 della legge, che disciplina anche nel dettaglio il relativo procedimento disciplinare).

La commissione per lo Statuto

Quanto al procedimento da seguire, l'art. 2, comma 5, della legge affida la predisposizione del nuovo statuto ad un'apposita **commissione** istituita con decreto rettorale e composta da 15 membri: il rettore, con funzioni di presidente; due rappresentanti degli

studenti; sei designati dal senato e sei dal consiglio di amministrazione tra persone estranee a tali collegi. Tale commissione ha un decisivo ruolo istruttorio, di studio e propositivo, essendo però ogni decisione definitiva riservata al senato accademico, previo parere favorevole del consiglio di amministrazione. Il termine per l'adozione è di 6 mesi dall'entrata in vigore della legge (29 gennaio 2011) e va, quindi, a scadere il 29 luglio 2011. In caso di mancato rispetto di tale scadenza, il Ministro assegna all'università un ulteriore termine di tre mesi, decorso inutilmente il quale costituisce una propria commissione di tre soggetti con il compito di predisporre le necessarie modifiche statutarie.

Una volta adottato, lo statuto è trasmesso al MIUR che esercita entro 120 gg. dalla ricezione il controllo di legittimità e di merito, sotto forma di richiesta di riesame, ai sensi dell'art. 6, commi 9 e 10, della legge n. 168/1989. Segue l'emanazione da parte del rettore e la pubblicazione in G.U.

La pubblicazione del nuovo statuto implica rilevanti effetti perché fa scattare i termini per il rinnovo dell'assetto organizzativo dell'università.

Entro 30 gg. dalla pubblicazione, infatti, i competenti organi universitari devono avviare le procedure per la costituzione dei nuovi organi statutari, momento a far data dal quale decadono i preesistenti collegi.

In conclusione, da un calcolo approssimativo, e senza volere considerare la proroga di cui al comma 6 e l'eventuale rinvio dello statuto adottato da parte del MIUR, può stimarsi che entro il mese di dicembre 2011 saranno avviate le procedure di costituzione dei nuovi organi statutari.

Non resta dunque che mettersi al lavoro, attivando attraverso i previsti canali istituzionali tutte le migliori energie dell'ateneo.

Prof. Gian Domenico Comporti

AL VIA IL PROCESSO DI DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO

L'Amministrazione ha avviato il processo di decentramento amministrativo a favore dei dipartimenti, che saranno messi in condizione di stipulare contratti autonomamente, e potranno introitare e spendere direttamente le somme di pertinenza. L'attuazione del progetto presupporrà, tra l'altro, la distinzione della funzione di indirizzo e di gestione, opportune modifiche del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, un piano di formazione dei segretari amministrativi e la redazione di appositi regolamenti e manuali per favorire un'uniformità di comportamento da parte delle strutture interessate. A tale progetto si lega anche la necessità di procedere con la riorganizzazione delle strutture dipartimentali che andrà impostata su una progettualità di carattere scientifico e didattico. Di fondamentale importanza in questo processo saranno le norme statutarie riferite alla disciplina della separazione dei compiti e delle responsabilità, in linea con il principio della distinzione tra indirizzo e controllo, da un lato, e attuazione e gestione, dall'altro, proprio delle Amministrazioni Pubbliche e, in particolare, delle Università, nonché l'adeguamento alla legge 240/2010. Tale percorso avverrà insieme alla riduzione del numero dei dipartimenti.

RINNOVATO IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Rinnovata la composizione del Nucleo di Valutazione. Il Nucleo è ora composto dai professori Gianni Betti - facoltà di Economia, e Eugenio Caperchione - Università di Modena e Reggio Emilia; dalle dottoresse Emanuela Reale - primo ricercatore presso il Ceris CNR, e Maria Barilà - dirigente presso l'Inps. Confermato presidente il professor Alberto Baccini - facoltà di Economia.

Un seminario internazionale ne ha esaminato i risvolti e le prospettive

DUE GIORNATE SULLA DIPLOMAZIA



Gli importanti, e talvolta pericolosi, risvolti economici e religiosi, oltre che politici e mediatici dell'attività diplomatica sono ogni giorno sotto i nostri occhi, oggi più che mai ai tempi di Wikileaks.

L'occasione per discutere di questi temi è stato il seminario internazionale *La diplomazia tra politica, economia, religione. Bilanci, riflessioni e prospettive* che si è tenuto presso il dipartimento di Studi storico-sociali e filosofici di Arezzo alla fine del mese di gennaio.

La giornata è stata organizzata dalla Società italiana per lo studio dell'età moderna (SISEM) e dalla Facoltà di Lettere e filosofia con il patrocinio dell'Assessorato alla cultura del comune di Arezzo. Un nutrito gruppo di studiosi delle principali università italiane, di Bordeaux e di Parigi (la Sorbona) hanno messo a confronto le linee di ricerca più recenti delle storiografie italiana e francese, approfondendo aspetti particolari dell'attività diplomatica degli antichi Stati italiani

e proponendo nuove ipotesi di studio in un settore di ricerca che mostra interessanti possibilità di sviluppo.

I lavori del seminario si sono aperti con la relazione sui "sentieri" della storiografia italiana, e sono andati avanti prendendo avvio dalle nuove prospettive della ricerca in Francia. Nelle due giornate la diplomazia è stata studiata come rappresentazione dello Stato, intreccio tra interessi nazionali e rapporti commerciali, legame con l'intransigenza religiosa, strumento di auto-conservazione come avviene per la piccola Repubblica di Lucca - dai docenti dell'ateneo Renzo Sabbatini e Matteo Giuli -, nelle sue reti consolari, nella triangolazione Parigi-Torino-Ginevra, nelle relazioni tra il Regno di Napoli e l'Impero Russo, come asse di un sistema informativo. A presiedere le due sedute, commentare e trarre le conclusioni del dibattito sono stati chiamati Maria Antonietta Visceglia, dell'Università di Roma La Sapienza e del Dizionario Biografico degli Italiani, e Giovanni Muto, dell'Università di Napoli Federico II, presidente della SISEM. Grazie a un finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca concesso al progetto sulla politica estera della Repubblica coordinato da Renzo Sabbatini, i lavori del seminario saranno rapidamente messi a disposizione in volume nel terzo degli *Annali Guerra e Pace in età moderna*, fondati da Enrico Stumpo presso l'editore Franco Angeli.

CUN, PUBBLICATI ON LINE I RISULTATI DEL VOTO

Sono on line i risultati delle elezioni per il Consiglio Universitario Nazionale (CUN) che si sono svolte dal 20 al 27 gennaio 2011. Sul sito del Miur è possibile visualizzare i risultati dello scrutinio; per farlo occorre cliccare sull'area corrispondente (ordinari, associati, ricercatori, personale tecnico-amministrativo). <http://elezioni-cun.miur.it>.

UN GRUPPO PER LE SCUOLE DI DOTTORATO DI RICERCA

Nella seduta del Senato accademico del 21 dicembre scorso è stato costituito un gruppo di lavoro per facilitare il processo di valutazione delle Scuole di Dottorato di Ricerca. Il gruppo sarà coordinato dal professor Tommaso Detti, della facoltà di Lettere e filosofia; ne fanno inoltre parte i professori Santina Rocchi, della facoltà di Ingegneria, e Luca Verzichelli della facoltà di Scienze politiche.

Il progetto di ricerca sarà portato avanti dal Centro di Geotecnologie ALLA SCOPERTA DELLA CITTA' DI ADULIS



È da poco partito il progetto "Adulis", che vede coinvolto il Centro di GeoTecnologie d'Ateneo, il Centro di Ricerche sul Deserto Orientale e il Museo Civico di Rovereto. Il progetto ha l'obiettivo di riportare alla luce l'antica città di Adulis, in Eritrea.

Un'altra importante opportunità per il laboratorio di Geotecnologie per l'Archeologia che svolge ricerche applicate nell'ambito della gestione, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico.

Il laboratorio, infatti, avvalendosi delle strumentazioni disponibili presso il Centro di Geotecnologie, svolge attività di ricerca e servizi in collaborazione con enti pubblici, privati e associazioni del settore.

Nei recenti progetti di ricerca e nelle tesi sviluppate presso il laboratorio si sono effettuati studi e ricerche scientifiche nei seguenti campi di applicazione: valutazione del rischio archeologico preventivo per le grandi infrastrutture;

survey archeologico (aspetto applicativo dell'archeologia dei paesaggi che comprende una serie di interventi volti all'individuazione di testimonianze archeologiche che hanno lasciato sul terreno tracce più o meno consistenti); GIS intra-site e inter-site; redazione carte archeologiche.

Il sito archeologico di Adulis è situato a circa 5 km dalla costa sud-occidentale del Mar Rosso e 60 chilometri a sud della città di Massawa, in prossimità del torrente Haddas.

La prima fase del progetto prevede l'avvio delle attività di scavo archeologico nel sito e di ricognizione di superficie nell'area circostante.

Le ricerche condotte nel sito tra il XIX e il XX secolo, in accordo con le fonti antiche disponibili, hanno finora individuato fasi archeologiche comprese tra il I e VII sec. d.C. Tuttavia, poco si conosce ancora sia delle origini della città, forse da collocare in età proto-axumita, sia del suo declino, forse legato alle incursioni arabe del VII secolo d.c. L'area di Adulis è nota nella letteratura archeologica già dalla fine del XIX secolo, ed è stata oggetto di ricerche e studi nei decenni a venire. Il sito fu localizzato per la prima volta all'inizio dell'Ottocento da Henry Salt sulle rive del torrente Haddas, tra i villaggi di Afta e Zula. Ora tocca a questi nuovi attori mettere un importante tassello nella rinascita di Adulis.

ASSEGNAZIONE FFO, PREMIATA LA RICERCA



Assegnato all'Ateneo il Fondo di finanziamento ordinario per l'anno 2010: l'assegnazione stabilita ammonta a circa 115,8 milioni di euro - dato ancora provvisorio; il dato consolidato, infatti, viene generalmente comunicato dal Ministero alla fine dell'anno successivo a quello dell'esercizio considerato.

Rispetto all'anno 2009, l'Ffo risulta dunque inferiore di circa 4,5 milioni di euro, con una riduzione pari al 3,75% circa, leggermente più contenuta della riduzione, su scala nazionale, dell'intero ammontare dell'Ffo. La parte di quota premiale dell'Ffo assegnata all'Ateneo in base alla performance nella didattica - che costituisce il 34% della quota -, ammonta a 3,6 milioni di Euro, mentre per la parte ricerca - che costituisce il 66% della quota premiale - sono stati assegnati circa 10,24 milioni di euro, per un totale di 13,5 milioni di euro complessivi, cioè 2,3 milioni di euro in più rispetto all'Ffo del 2009.

In base a queste cifre, l'Ateneo si posiziona al dodicesimo posto in termini di peso della parte premiale sul totale ricevuto, evidenziando una performance particolarmente positiva con riferimento alla ricerca.



SCELTE UNIVERSITARIE, I PROGETTI DELL'ATENEEO

In Ateneo sono diverse le iniziative e le attività legate ai progetti di Ateneo per la scelta dell'università da parte dei giovani. In particolare, nell'ambito del Progetto "La scelta universitaria" in questo periodo gli studenti delle scuole superiori e tutti coloro che sono interessati a iscriversi al nostro Ateneo avranno l'opportunità di confrontarsi con studenti universitari esperti e già iscritti da qualche anno, con i quali potranno confrontarsi e apprendere dalla loro esperienza. I tutor saranno a disposizione per informazioni presso sportelli attivati all'interno di alcune scuole della pro-

vincia senese (*Montepulciano, Poggibonsi, Chiusi, Colle di Val d'Elsa, Chianciano Terme, Siena*) e in occasione della presentazione dei servizi e dell'offerta formativa dell'Ateneo che si terrà presso le scuole che ne faranno richiesta.

I tutor, nell'ambito delle iniziative concordate con le scuole, sono impegnati anche nel realizzare un'indagine conoscitiva sul processo di scelta di un corso di studi al fine di analizzare i bisogni orientativi degli studenti e monitorare l'andamento delle iniziative proposte.

www.unisi.it/didattica/tutorato

IN BREVE

Le visite preparatorie per l'Erasmus
Nell'ambito del sottoprogramma Erasmus i docenti interessati potranno richiedere all'Agenzia Nazionale un contributo per una visita preparatoria al fine di stabilire contatti con potenziali partner per stipulare accordi bilaterali nell'ambito della mobilità degli studenti, per stipulare accordi bilaterali nell'ambito della mobilità del personale per attività didattica e/o di formazione (STT) o per realizzare un programma intensivo. Il modulo di candidatura deve essere inviato all'Agenzia Nazionale (*ufficio Erasmus*) almeno otto settimane prima della visita preparatoria stessa. Per informazioni: 0577 232391 - 2422 www.programmallp.it.

Bando Erasmus

È stato pubblicato il Bando Programma LLP/Erasmus per l'anno accademico 2011/2012. La scadenza è il prossimo 11 marzo. L'avviso di selezione, il modulo di candidatura e l'elenco delle borse disponibili sono reperibili alla pagina www.unisi.it/ateneo/uri.

ResearchGATE, il social network per la ricerca

Dopo appena due anni di attività sono oltre 700mila i membri attivi che utilizzano il social network *ResearchGATE*, la risorsa on line dedicata alla ricerca. Per quanto riguarda le università, sulla piattaforma è possibile creare una sub-community per tenersi in contatto e scambiarsi informazioni, sempre beneficiando della banca dati di *ResearchGATE* <http://www.researchgate.net>.

Da un'idea all'impresa

Sviluppare un'idea ad alto contenuto tecnologico e dare origine a un'impresa spin off capace di innovare e stare sul mercato. È l'opportunità che l'Ateneo offre ai suoi laureandi e laureati, attraverso il corso di accompagnamento al lavoro, dal titolo "La ricerca crea impresa". Il corso, che partirà a breve e il cui bando è da poco scaduto, è stato organizzato dal Liaison Office (www.unisi.it/liaison).

Recenti scoperte hanno individuato nessi con l'alimentazione moderna STUDI SULLA PALEONUTRIZIONE



Come mangiavano nell'era paleolitica? E come incide la paleonutrizione sulla moderna alimentazione? Un progetto di ricerca, coordinato da Anna Revedin per l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (IIPP), con la collaborazione di molti studiosi italiani e stranieri, ha portato a una scoperta che cambia lo scenario delle conoscenze sulla dieta degli uomini del Paleolitico. Tutto è iniziato con la scoperta di un insediamento preistorico a Bilancino in Mugello. Lo scavo aveva restituito, tra gli altri, due pezzi di arenaria di aspetto solo apparentemente banale. In realtà si trattava di una macina e di un macinello, subito riconosciuti dai ricercatori, tanto che al momento del ritrovamento non li avevano lavati e avevano raccolto anche il sedimento attorno ai reperti. I reperti sono stati portati in laboratorio e tra il 2006 e il 2009 è cominciato il lungo lavoro di analisi comprendente lo studio sulle tracce d'uso e l'estrazione degli amidi. Sono stati così individuati amidi di *Typha*, una pianta palustre, il cui rizoma, una volta essiccato, si può facilmente macinare, come ha dimostrato la sperimentazione condotta per questo studio, apparso su PNAS (October 2010). Infatti, già 30.000 anni fa gli uomini del Paleolitico avevano imparato a trasformare le risorse vegetali, fornite a quel tempo da essenze selvatiche, in farine. Queste potevano così essere conservate, trasportate e successivamente trasformate in un impasto da cuocere su pietre arroventate. Dopo questa prima scoperta nel sito di Bilancino, il progetto ha analizzato altri reperti analoghi, provenienti da siti coevi dell'Europa dell'Est: anche su alcune di queste pietre si notava un leggero avvallamento, dove veniva fatta la pressione e operato lo sfregamento dei rizomi e delle radici, questa volta di *Botrichyum*, una felce che si trova nei

dintorni del fiume Don. Gli archeologi hanno voluto sperimentare direttamente la preparazione di un cibo fatto con farina di tifa, raccogliendone i rizomi, secandoli, macinandoli e infine preparando e cuocendo delle "gallette" su di un focolare analogo a quello scoperto negli scavi di Bilancino, con un risultato di gusto gradevole. Le implicazioni di questa scoperta sono sotto molti aspetti rivoluzionarie: già in epoca così antica le popolazioni nomadi di cacciatori-raccoglitori del Paleolitico superiore, considerate essenzialmente carnivore avevano invece a disposizione un prodotto elaborato, facilmente conservabile e trasportabile, ad alto contenuto energetico perché ricco di carboidrati complessi, che permetteva loro una maggiore autonomia soprattutto in momenti critici dal punto di vista climatico e ambientale. Inoltre avevano acquisito l'abilità tecnica necessaria per la produzione di farina, e quindi per preparare un cibo tipo gallette o una farinata, ben prima dello sfruttamento intensivo dei cereali, iniziato in Medio Oriente con la conseguente nascita dell'agricoltura nel Neolitico.

Le implicazioni della ricerca, che coniuga e integra metodologie e approcci molto diversi tra loro, sono anche legate al significato che può avere la dimostrazione di una tale antichità del metabolismo dei carboidrati complessi nell'Uomo anatomicamente moderno. Infatti è ora chiaro che il processo di adattamento fisiologico, che ha poi permesso di utilizzare in modo sistematico a partire dal Neolitico una dieta mano a mano più glucidica, è iniziato molto tempo prima di quanto ci dicessero le fonti archeologiche finora conosciute. E chissà che il prosieguo di questi studi non possa dire una parola anche sulle allergie alimentari oggi riscontrabili in una percentuale significativa della popolazione. Sarebbe un altro esempio di come la ricerca di base possa rivelarsi utile a futuri sviluppi e implicazioni volti al miglioramento delle condizioni di vita di oggi.

Dott.ssa Laura Longo

Dip. di Scienze ambientali "G. Sarfatti"

Uno studio che potrebbe rivoluzionare la diagnosi prenatale TEST PER SCOPRIRE I DIFETTI GENETICI

Il professor Giovanni Centini, presidente della Fondazione Nannini per la maternità e l'infanzia, ha annunciato recentemente il finanziamento da parte della Fondazione MPS di un progetto, sottoposto dalla struttura che dirigo (Genetica Medica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese - AOUS) relativo all'introduzione di un test in diagnosi prenatale che favorisce l'identificazione di difetti genetici nel feto, non visibili con tecniche tradizionali: il test di array-CGH. Il progetto coinvolge non solo la AOUS, che coordina la ricerca, ma anche le USL del territorio. Centini ha sottolineato che «nel 2011 è importante vi siano gravidanze consapevoli e che le tecnologie innovative siano messe al servizio delle coppie». In merito ai dettagli tecnici e a come le coppie possono accedere a tale test, la tecnica di array-CGH ha rappresentato a metà degli anni 2000 una rivoluzione tecnologica in campo della Genetica medica comparabile all'introduzione del microscopio ottico negli anni 60 per la lettura del cariotipo che permise di identificare tre 'cromosomi 21' nella sindrome di Down e all'introduzione della PCR tra gli anni 80 e gli anni 90 che permise lo sviluppo della maggior parte dei test genetici specifici, come li vediamo attualmente.

Il nuovo test di array CGH permette di identificare delezioni e duplicazioni di segmenti di cromosomi, non visibili al cariotipo. Ciò significa che in alcuni casi (circa il 10%), un risultato di cariotipo normale può invece nascondere una piccola anomalia che può essere causa di malattie gravi, incluso il ritardo mentale. La tecnica di array-CGH ha già rimpiazzato in ambito postnatale la tecnica del cariotipo.



Ciò significa che attualmente in un bambino con ritardo mentale o altre anomalie congenite non si esegue più il cariotipo ma direttamente la nuova tecnica di array-CGH. Il progetto finanziato dalla fondazione MPS, attraverso la fondazione Nannini, apre la possibilità per la prima volta di applicare tale tecnologia alla diagnosi prenatale. Le coppie che possono accedere a tale protocollo sono quelle in cui si rilevano piccole o grandi anomalie ecografiche non spiegabili con diagnosi di malattia specifica o quelle in cui il risultato del cariotipo sia stato dubbio o non concludente.

Il ruolo dei ginecologi del territorio è assolutamente fondamentale in questo progetto: tali professionisti, infatti, devono correttamente indirizzare le coppie a rischio alla consulenza genetica. Durante la consulenza genetica verranno illustrati alla coppia i vantaggi e i limiti della tecnologia, verrà spiegato che si tratta di un protocollo sperimentale e verrà fatto firmare il relativo consenso informato. La speranza, della sottoscritta e del professor Centini, è che i risultati di questo studio possano essere pubblicati su riviste internazionali in modo da sensibilizzare il SSN a introdurre tale test e nella diagnosi di routine e che pertanto rimanga applicabile anche oltre il tempo di finanziamento dello studio sperimentale che è di un anno.

*Prof.ssa Alessandra Renieri
Direttore della UOC Genetica
Medica, Azienda ospedaliera
universitaria senese*

AL VIA LA "VI SETTIMANA DELLA GEOLOGIA"



Il dipartimento di Scienze della Terra insieme al Museo Nazionale dell'Antartide promuovono, dal 21 al 26 febbraio, la "VI Settimana della Geologia", un appuntamento di divulgazione scientifica delle Scienze della Terra con seminari, visite guidate ed escursioni sul terreno.

In concomitanza con tale manifestazione (dal 21 al 27 febbraio), il Museo Nazionale dell'Antartide propone la "Settimana mondiale dei radioamatori dedicata all'Antartide". L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare le persone alla cultura per il sesto continente e di far conoscere le attività dell'Associazione Radioamatori Italiani (ARI).

Per la prima volta quest'anno l'Associazione Radioamatori Italiani, sezione di Siena, installerà una stazione radio operante in varie frequenze nei locali del Museo Nazionale dell'Antartide (via del Laterino, 8, a Siena). Inoltre, il Museo presenterà una nuova incredibile esperienza di navigazione virtuale che utilizza Google Earth, su un sistema a 6 schermi LCD full-HD. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare la dottoressa Rosaria Palmeri: 0577233893, palmerir@unisi.it.



PITTURA E MUSICA ALLA "SALA ROSA"



Sarà visitabile fino al 27 febbraio la nuova mostra di arte contemporanea del ciclo "Sette sull'altare", ovvero sette opere d'arte per ognuno degli altari barocchi della ex chiesa di Santa Maria della Rosa, oggi biblioteca dell'Ateneo.

"Donne future" in mostra

La mostra del mese di febbraio è dedicata alla pittrice e scultrice Paola Torrini, che espone la sua collezione dal titolo "Donne future". Centrale nella pittura di Paola Torrini è infatti il tema della femminilità, rappresentata con colori accesi e squillanti, fondi azzurri, violetti e celesti con corpi dalle pelli ocre o terra di Siena, contrasti di toni caldi e freddi.

Il ciclo espositivo "Sette sull'altare" è curato da Fabio Canestri e Piergiacomo Petrioli. Ogni mese viene allestita una nuova mostra aperta gratuitamente al pubblico e dedicata ad un artista locale contemporaneo; si è da poco conclusa la mostra di arte contemporanea "Esseri di pietra" di Michele Bruni.

"I Concerti delle 7"

Proseguono inoltre gli appuntamenti con i "Concerti delle 7". Il prossimo appuntamento è il **22 febbraio alle ore 19** con "Piccoli e grandi capolavori della letteratura pianistica". Successivamente, l'**8 marzo**, si terrà il concerto su musocche di Johann Sebastian Bach; mentre il **22 marzo** sarà la volta del "Lieder tedesco di Schubert e Schumann".

La Sala Rosa è aperta dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 23 e la domenica dalle ore 14 alle 23. Per informazioni telefonare allo 0577-232935.

La copertina della prestigiosa rivista scientifica a una ricerca dell'Ateneo SCOPERTA "SENESE" SU GEOLOGY

La rivista scientifica *Geology* ha dedicato la copertina del numero di febbraio alla ricerca sul "Kamil Crater" svolta dall'Ateneo. Dopo la pubblicazione su *Science* lo scorso agosto, un'altra prestigiosa rivista internazionale si occupa del cratere di 45 metri di diametro scoperto nel Sahara egiziano, cratere che permette di conoscere e definire lo scenario catastrofico che piccoli meteoriti - si parla di oggetti di circa un metro cubo - provocano cadendo sulla crosta terrestre, evento che si produce ogni 10 - 100 anni. Gli autori senesi dell'articolo pubblicato su *Geology* sono Luigi Folco, Antonio Zeoli, Carole Cordier e Matthias van Ginneken, ricercatori presso la sede di Siena del Museo Nazionale dell'Antartide. Insieme a loro svolgono la ricerca altri studiosi italiani.

La scoperta del cratere, un modello unico al mondo, ha fornito i dati per studiare lo scenario catastrofico che viene prodotto dalla caduta di piccoli meteoriti, i più frequenti ad arrivare sulla crosta terrestre. «Si è potuto osservare che meteoriti metalliche di massa di alcune decine di tonnellate possono penetrare l'atmosfera senza frammentarsi - hanno detto i ricercatori dell'Università di Siena - creando un cratere di decine di metri di diametro, esplodendo in migliaia di frammenti, lanciando detriti di dimensioni decimetriche fino ad alcuni chilometri di distanza, e producendo gocce di roccia fusa che formano una nuvola ardente che si espande a velocità supersoniche». La meteorite che ha causato il Kamil Crater è stata classificata e il suo nome ufficiale è Gebel Kamil. Si tratta di una meteorite con caratteristiche geochimiche uniche: la composizione particolarmente ricca in Nichel e la sua omogeneità strutturale interna fa sì che "Gebel Kamil" non presenti la classica frammentazione planare tipica di



molte meteoriti metalliche. I suoi frammenti sono invece piuttosto assimilabili a "schegge" di ferro dalle forme contorte e irregolari. Questa sua particolare proprietà meccanica influenza fortemente il processo di impatto, e deve essere tenuta in considerazione nello sviluppo dei modelli di formazione dei crateri.

Degli 800 chili di frammenti di meteorite raccolti, 20 chili sono conservati ed esposti al pubblico presso Museo Nazionale dell'Antartide di Siena, 5 chili presso il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa e i rimanenti presso il Museo Geologico del Cairo. Nell'articolo gli autori indicano anche una possibile età del cratere, che non può essere più vecchio di 5000 anni. Infatti il ritrovamento di frammenti di roccia espulsa durante la formazione del cratere su dei camminamenti di origine preistorica nonché la totale assenza di manufatti ferrosi nei numerosi siti archeologici delle immediate vicinanze, indicano che la formazione deve essere successiva all'occupazione umana della zona. Studi climatici indicano che 5000 anni fa si instaurarono nella zona condizioni così aride da renderla invivibile. Ed è stato solo dopo che un bolide ferroso residuo della formazione del sistema solare ha segnato in maniera così spettacolare le rocce del deserto.

ISCRIZIONI AL MASTER SU COMUNE CULTURA POLITICA

In riferimento all'articolo pubblicato su Unisinforma anno XVIII n. 6, "Come essere cittadini attivi. Ad Arezzo al via il Master su Comune cultura politica", si comunica che per informazioni e materiali è possi-

bile contattare il coordinatore del master, il professor Andrea Messeri o la dottoressa Spinella Dell'Avanzato (segreteria scientifico-organizzativa tel. 0575 926346, e-mail dellavanzat@unisi.it).

LO SPAZIO DEI LIBRI



“Vivere di politica. Come (non) cambiano le carriere politiche in Italia”, di Luca Verzichelli, Il Mulino, Collana “Contemporanea”, Bologna 2010.

Nel 1862 un libro poi divenuto famoso chiedeva senza mezzi termini che i membri del neonato Parlamento d'Italia si togliessero di torno. I nobili scranni della prima Camera nazionale erano definiti “ospizio degli invalidi”, una zattera della Medusa rifugio di “tutti i naufraghi, tutti i superstiti, tutti gli sbandati”.

Centocinquant'anni, un Regno e due Repubbliche più tardi, il carattere parassitario e inamovibile del ceto politico sta sempre più al centro dei commenti dei politologi così come delle inchieste giornalistiche. Il suo ritratto della classe politica italiana - popolata di figure come il “surfer”, il “compromissario”, l’“irriducibile” - è allarmante. E alla luce di una accurata analisi dei percorsi del professionismo politico in Italia, l'autore giunge a formulare alcune proposte capaci di incoraggiare “senza pretese di perfezione e senza cambiamenti rivoluzionari, modelli di carriera politica più moderni ed efficaci, che restituiscano al nostro sistema politico lo status di caso 'non deviante’” (tratto dalla recensione a cura della casa editrice Il Mulino).

“Persona e educazione. Studi in onore di Sira Serenella Macchietti”, Armando Editore, Roma 2010.

Il volume “Persona e educazione” riunisce saggi di oltre cinquanta pedagogisti italiani (tra cui Sergio Angori, Simona Bertolino, Rossana Cuccurullo, Anna Gloria Devoti, Giuseppe Serafini) scritti in onore della professoressa Sira Serenella Macchietti. La persona e la sua educazione sono stati oggetti privilegiati della ricerca di Sira Macchietti, docente dal 1973 e fino allo scorso anno della facoltà aretina (dapprima Magistero, poi Lettere e Filosofia) dell'Università di Siena. «L'essere umano come persona - si legge nella premessa all'opera pubblicata dalla casa editrice Armando - se è stato il nucleo centrale di anni di riflessione e di indagine, è stato prima di tutto il riferimento di una vita e di una professione attiva praticata nella scuola e nell'università». Il volume è un quadro di stimolanti analisi e proposte: il punto degli approfondimenti intorno al tema e, contemporaneamente, un insieme di suggestioni importanti anche sul piano operativo.



Segnalazioni a “LO SPAZIO DEI LIBRI”

Le segnalazioni sulle pubblicazioni prodotte in Ateneo possono essere inviate via e-mail, all'indirizzo comunicazione@unisi.it (telefono redazione 0577 232167).

TECNOLOGIA “NGS” PER MALATTIE RARE



Dopo mesi di intenso lavoro la sezione di Genetica medica del dipartimento di Biotecnologie ha messo a punto la tecnologia di *Next generation sequencing* (NGS) sulla macchina 454 Roche Junior.

«Questa tecnologia - ha commentato la professoressa Alessandra Renieri, direttore dell'UOC e professore ordinario di Genetica medica -, rappresenta una tappa storica al pari della visualizzazione dei cromosomi negli anni 60, dell'introduzione della tecnica della PCR negli anni 80 e dell'array-CGH all'inizio di questo decennio».

Il gruppo della Genetica medica ha utilizzato l'approccio con primers specifici per rivoluzionare la diagnosi di malattie rare, quali ad esempio la sindrome di Alport (*150 ampliconi analizzabili e refertabili in 3 giorni*).

L'approccio alternativo con arricchimento permetterà di analizzare moltissimi geni contemporaneamente, ed è particolarmente adatto in ambito oncologico perché permette di conoscere i key-player genes in specifici processi di tumorigenesi.

«Sono diversi i progetti che si porteranno avanti in futuro» ha commentato la dottoressa Mirella Bruttini (nella foto al lavoro con la macchina Roche 454 junior. Il cartello si riferisce alla data del primo esperimento riuscito con successo). Dal 10 novembre 2010 la macchina 454 Roche Junior è funzionante e a disposizione per chi volesse chiedere analisi su base diagnostica o sviluppare progetti di ricerca in ambito oncologico o relativamente a malattie genetiche rare.

IL PORTALE DEI GEOPAESAGGI DELLA TOSCANA

Si è appena conclusa la prima fase di elaborazione del progetto “Portale dei Geopaesaggi della Regione Toscana” nato dall'Accordo di collaborazione scientifica tra Regione Toscana, Consorzio LaMMA, e Centro di GeoTecnologie. Obiettivo generale del progetto è la creazione di un Sistema Informativo Territoriale, fruibile in rete e/o attraverso supporti multimediali (Web-GIS), che contribuisca a valorizzare il patrimonio geologico e storico/culturale della Regione Toscana, incrementando l'offerta turistica e promuovendo lo sviluppo della conoscenza della cultura del territorio regionale a livello locale, nazionale e internazionale. Scopo del progetto è la fruibilità delle informazioni da parte di Enti Locali privati che avranno l'opportunità di visualizzare sulla propria pagina web la localizzazione della propria struttura. Maggiori informazioni alla pagina web: www.geotecnologie.unisi.it.

L'evento formativo rivolto agli studenti delle scuole si terrà il 23 e 24 febbraio “UNIVERSITÀ APERTA” PER STUDENTI E SCUOLE

Per conoscere i diversi aspetti della vita universitaria e dei servizi erogati agli studenti e aiutarli a scegliere il percorso più affine alle proprie potenzialità e aspettative l'Ateneo ha organizzato anche quest'anno “Università aperta”, la “due giorni” di percorsi orientativi all'interno delle facoltà e strutture universitarie. Le giornate di orientamento si terranno il 23 e 24 febbraio prossimi. L'iniziativa, che si svolge in tutte le facoltà dell'Ateneo, riguarda importanti aspetti dell'orientamento come l'informazione e l'illustrazione dei servizi e delle opportunità di studio - anche se al momento sono ancora in via di definizione; questi saranno illustrati dagli uffici dell'ateneo e dell'Azienda regionale per il diritto allo studio presso il palazzo del rettorato, e percorsi didattici e professionali presso le facoltà. Le attività



avverranno in concomitanza anche ad Arezzo. All'iniziativa hanno collaborato l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario, l'ufficio Scolastico provinciale di Siena, Arezzo e Grosseto e le istituzioni cittadine.

Quest'anno, in tutte le facoltà, vengono inoltre sperimentate le postazioni denominate “Punto accoglienza. I servizi dell'ateneo”. L'anno scorso l'evento ha riscosso un notevole gradimento, vedendo la partecipazione di 2.477 studenti e 163 scuole, consentendo all'Ateneo di ottenere una visibilità anche in bacini di utenza non tradizionali per le attività di orientamento. Tutte le novità e gli aggiornamenti sull'evento sono disponibili anche alla pagina Facebook “Università Aperta Unisi 2011”, oltre che sul sito http://www.unisi.it/ateneo/universita_aperta.

IDENTIFICATA UNA NUOVA STELLA SUPERNOVA

È stata scoperta una nuova stella supernova nell'ambito del *Montarrenti Observatory Supernovae Search*. Il nuovo astro è stato identificato il programma di ricerca supernovae dell'Osservatorio Astronomico Provinciale di Montarrenti gestito dall'Unione Astrofili Senesi. I ricercatori coinvolti in questo studio sono in particolare Simone Leonini e Giacomo Guerrini, quest'ultimo dottorando in Scienze chimiche presso il dipartimento di Chimica.

La supernova è stata ripresa in una piccola galassia lenticolare denominata ESO495-016 posta nella costellazione australe della Bussola, ai limiti dell'osservabilità dai cieli boreali. A tutt'oggi, questa rappresenta la scoperta più meridionale mai effettuata attraverso un telescopio posto nel continente europeo. Dopo l'analisi spettroscopica l'Associazione Astronomica Internazionale ha designato il nuovo astro SN 2010lq accreditando la scoperta ai ricercatori senesi che, con cinque nuovi astri scoperti, sono i primi in Italia tra i centri specializzati in questo settore di ricerca. Oltre che per le attività di ricerca astronomica, l'Osservatorio Astronomico provinciale di Montarrenti è aperto alla cittadinanza per serate osservative pubbliche. L'Unione Astrofili Senesi collabora costantemente con l'Ateneo senese, in particolare con il dipartimento di Fisica.

CONVEGNI E CONGRESSI

Dal 21 al 26 febbraio

VI Settimana della Geologia
Dip. di Scienze della terra

Dal 21 al 27 febbraio

8th Antarctic Activity Week 2011
Museo Nazionale Antartide

22 febbraio

Seminario sul tema della governance
Rettorato

22 febbraio

I programmi europei di cooperazione nel settore dell'istruzione superiore
Rettorato

23 febbraio

Workshop “I dottorati di ricerca toscani: prospettive di internazionalizzazione e di cooperazione regionale”
Presso la Scuola superiore S. Chiara

23 e 24 febbraio

Wiki Gadda - Gadda Week
Facoltà di Lettere e filosofia e teatro dei Rinnovati

Servizio congressi
<http://conference.unisi.it/>

PROSEGUE LA MOSTRA “MARMI E COLORI DEL DUOMO DI SIENA”

È stata prorogata fino al 13 maggio 2011 la mostra “Marmi e colori del Duomo di Siena”, allestita nel



Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici, con ingresso libero dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 tutti i giorni tranne il giovedì pomeriggio, il sabato e i festivi. Sono esposte due collezioni possedute dallo stesso Museo: gli “Esemplari dei Marmi adoperati dall'Opera del Duomo di Siena” e le “Terre bolari e manufatte del Monte Amiata”. Tutte le informazioni sono alla pagina web www.accademiafisiocritici.it.

L'UNIVERSITÀ DI SIENA

Lettera d'informazione

Direttore Responsabile: **Patrizia Caroni**.

Redazione: **Katia Bifani, Patrizia Caroni, Daniela Cundrò**.

E-mail: comunicazion@unisi.it.

Recapiti: **Banchi di Sotto, 55 - Tel. 232272 - Fax 232188**.

Numero chiuso in redazione: **22 febbraio 2011**

Stampa: **Centro Stampa dell'Università**.

Registrazione presso il Tribunale di Siena
n. 448 del 12 novembre 1984